

Sabato e domenica a Milano Campionati europei indoor di atletica leggera



IL MEDAGLIERE

Table showing medal counts for various countries including USSR, Germany, Poland, etc.

NOTA - Il medagliere include le 8 edizioni dei Campionati europei (Vienna-70, Sofia-71, Grenoble-72, Rotterdam-73, Goeteborg-74, Katowice-75, Monaco-76, San Sebastiano-77) e le 4 edizioni dei Giochi europei (Dortmund-66, Praga-67, Madrid-68, Belgrado-69)

L'atletica indoor europea recita ogni anno un atto importante con l'appuntamento del campionato continentale. Questo tipo di attività è sempre stata seconda, in Europa, alla corsa campestre, vicenda tipica del fango nata in Inghilterra ed esportata con successo in Belgio e Francia.

Festival dei saltatori e di Pietro Mennea Poi tocca a Europa-USA

L'impegno del Comune e della Regione - Ma organizzare l'atletica-spettacolo non basta, bisogna fare lo sport per tutti

Ci sarà anche Venanzio Ortis che farà un provino sui 3000 metri. Venanzio Ortis, nato con ai piedi gli sci da fondo (e quelli del fondo lo rimpiangono), non ama molto i corse indoor. Lui preferisce gli spazi del cross, il fango, i boschi, l'erba. Ma gli han detto di fare questa gara, anche perché sarebbe stato davvero curioso che non avessimo avuto atleti in gara sui 3000. Come sapete i 3000 sono la distanza più lunga delle prove indoor (anche se da qualche parte si corrono i 5000, però è una follia, 25 giri al coperto fanno solo girare la testa), ma si tratta di una distanza che non ha riscosso nelle prove ufficiali all'aperto. In effetti hanno in comune solo il tartan.

Non ti pare di parleggiare troppo e di sperperarti in troppe specialità? Forse. Ma d'altronde cosa puoi fare di diverso? Io mi trovo bene dappertutto. Mi trovo bene perfino sugli 800 metri che sono stati inseriti nei pentathlon. A confronto delle ragazze della Germania Democratica, per esempio, io mi sento un'artigiana. Loro hanno alle spalle una organizzazione atletica e capolare. Noi siamo quel che siamo e dobbiamo batterci anche per le cose minime. Nelle città dell'ovest è diventato un problema. Le mie colleghe milanesi non sanno cosa fare d'inverno e se non hanno un'idea di cosa organizzare la finale. E poi stanno crescendo parecchie ragazze in gamba, come Margherita Masullo, per fare un nome.

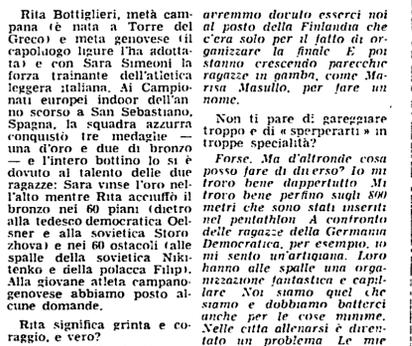
Due anni fa, in occasione degli «euroindoor» di Monaco, Germania Federale, ricordo che, con alcuni colleghi, riflettei se non era il caso di considerare finita l'atletica in sala. Il pessimismo derivava dal fatto che era sempre più difficile reperire i protagonisti. E comunque era impossibile reperirli tutti. Ma quel pessimismo non aveva ragione di essere perché la vitalità dell'atletica non ammette pessimismi del genere. Ora si può dire che l'atletica indoor è un po' più maggiore. Non si potrà mai pretendere, per fare un esempio, che i mezzofondisti britannici si dedichino in blocco all'attività al coperto. In tutta la Gran Bretagna esiste un solo posto dove fare indoor. Il posto si chiama Costford e il palazzo dello sport ma un hangar in disuso della RAF. E poi i britannici sono stati educati alla corsa campestre e sarebbe un miracolo vedere in lizza, sulla breve pista con curve sopraelevate, un campione come Brendan Foster.

Sara Simeoni



Sara Simeoni è senza dubbio la più efficace interprete delle sille «fobury», dello anche «gambero». L'atletica veronese è dotata di grande temperamento e ha una lunga carriera illuminata da una costante scalata alle vette dell'alto femminile. Sara l'anno scorso ha vinto il Campionato europeo indoor e ha coronato la stagione col successo ai Giochi universitari di Sofia. Quest'anno ha iniziato eguagliando, a quota 1,95, il record mondiale «indoor» della Ackermann.

Rita Bottiglieri



Rita Bottiglieri, metà campionata della Finlandia (che Greco) e metà genovese (il capoluogo ligure l'ha adottata) e con Sara Simeoni la forza trainante dell'atletica italiana, è stata campionata europea indoor dell'anno scorso a San Sebastiano, Spagna, la squadra azzurra conquistò tre medaglie: una d'oro e due di bronzo e l'intero bottino lo si è dovuto al talento delle due ragazze. Sara vinse l'oro e Rita il bronzo nei 60 piani (dietro alla tedesca democratica Oelshagen e alla sovietica Stora zhova) e nei 60 ostacoli (alle spalle della sovietica Nikitenko e della polacca Filip). Alla vigilia della gara di campionata europea indoor, la genovese abbiamo posto alcune domande.

Curiosità e statistiche del campionato di calcio

Table with statistics for football leagues, including team names, goals, and match results.

Oh, proprio nessun metodo. Nessun pensiero particolare. So che il pubblico incuriosisce il pubblico. Ci si chiede: ma quella là a cosa pensa mentre guarda la gara? Ripeto, il pensiero è a niente in particolare. Mi ripasso mentalmente i movimenti che devo fare, i salti, la pila, la più recente azione e basta. Che tipo di allenamento usa e cosa consiglierebbe ad altre donne. Ecco che riesce a dirci al salto in alto? E' difficile rispondere in quattro e quattr'otto, cioè è difficile specificare tutte le cose che si fanno. Diciamo che non ho affatto un metodo particolare, mi alleno come più o meno si allenano tutte noi del salto in alto. In generale io faccio un po' di tutto, dagli esercizi di abilità a quelli di velocità per aumentare la rincorsa, poi naturalmente mi esercito sulla tecnica di salto in alto, sulla magnificità del salto, e sulla muscolatura. Per quanto riguarda i consigli da dare alle ragazze che vorrebbero dedicarsi al salto in alto, direi che sono più importanti sono: l'impegno e la volontà. Se ci sono anche un po' di doti naturali, il resto viene da se. Impegno e volontà significano naturali mente curate con pazienza, tecnica e gli allenamenti. Questo salto in alto, come si sa, è un'attività che richiede un certo grado di specializzazione. Gli allenamenti sono costituiti da poter aggiungere qualche centimetro al mio record. Quali avversarie teme di più e stima? Ovviamente prima di tutto l'Ackermann, ma questo lo vorrei considerare un caso a parte. Poi direi la tedesca federale, Hinzpelt che quest'anno è esattamente sul mio limite di 1,93 ma che quest'anno non migliorerà. C'è poi un'altra tedesca che non ricordo il nome («Niesche») che ora gareggia nei pentathlon, ma che è fortissima nel salto in alto. Poi la canadese Beill, poi tante altre ragazze che sicuramente emergeranno da qui a Mosca e che appunto riusciranno ad arrivare attorno a quelle misure di cui dicevo prima. Ah, poi sono quasi certe che dalla RDT uscirà qualcuna pronta a rimpiazzare l'Ackermann. La scuola della Germania democratica è troppo forte e ben organizzata! Quali metodi si usano per concentrarsi nel modo più adeguato al momento del salto? g. m. m.